



IN AULA Il Consiglio provinciale di ieri mattina

Prosvi, vent'anni dopo resta il rebus dei debiti

► Società in liquidazione dal 2009, i debiti nel 2012 superavano i due milioni

IN CONSIGLIO

La situazione contabile della Prosvi? In dettaglio ancora non è quantificabile, soprattutto per i debiti, perché mancherebbe una rendicontazione adeguata rispetto ai fondi ricevuti e già utilizzati. «E sì che sono stata parecchio a studiare la situazione insieme al liquidatore». E allora si andrà al Ministero, per capire come risolvere, ma intanto il rischio non ce lo accolliamo. Il presidente della Provincia di Latina, Eleonora Della Penna, è stata chiara, ieri, in Consiglio provinciale, durante la seduta dedicata all'assestamento: «Potremmo recepire in entrata 1,6 milioni di euro dal Mise (il Ministero per lo sviluppo economico, ndr), ma con il rischio poi di doverci far carico di tutte le passività della Prosvi del passato».

Una cifra, quel milione e 600mila euro, che la Prosvi potrebbe utilizzare, come suggerito dal liquidatore Gianluca Cavinato nell'ultima assemblea, per completare l'incubatore d'impresa, rientrando nell'ambito dei patti territoriali, in base a un'antica richiesta di finanziamento. Tutto consentito per legge, nonostante la società sia in liquidazione dal 9

febbraio 2009. Il punto è proprio questo: prima c'era stato il patto territoriale approvato, e poi, successivamente, la società è andata in liquidazione. Ora si tratta di capire se e come andare avanti nel percorso, e soprattutto non rischiare nulla con un eventuale fallimento.

RICHIESTA DI INCONTRO

Per questo, la Provincia chiederà un incontro al Mise per capire come risolvere il caso. Contestualmente, entro un mese e mezzo al massimo, va chiusa la liquidazione (rimasta appesa). Proprio il liquidatore è stata una delle prime persone che Della Penna ha incontrato nei giorni successivi al suo insediamento, per sviscerare in dettaglio la situazione.

Una storia antica: la Prosvi nasce infatti il 23 maggio 1994 con oggetto Individuazione e analisi territoriale e imprenditoriale della zona di Latina onde poter programmare lo sviluppo dell'area territoriale anche con assistenza alle imprese nelle fasi iniziali della realizzazione del pia-

**L'ENTE SI RIVOLGE
AL MINISTERO IN CERCA
DI UNA SOLUZIONE
MA RISCHIA
DI DOVERSI ACCOLLARE
IL PASSIVO**

no. I soci fondatori sono Provincia (32,97%), Confartigianato (21,62%), Camera di Commercio (16,21%), Associazione industriali (10,81%), Filas (8,12%), Federlazio (5,41%), diversi altri soggetti, banche comprese.

I CONTI

Il totale del passivo, riportato nel Bilancio al 31 dicembre 2012, disponibile on line, è di due milioni 52.475 euro, in aumento rispetto al 2011 (2.044.993 euro), gran parte del quale rispetto proprio la Provincia. Maurizio Mansutti, del Partito democratico, è stato chiaro in aula: «Questo è un campanello d'allarme sulle

partecipate: dobbiamo avviare una fase operativa di studio sulla situazione generale».

La seduta dedicata all'assestamento, ieri, si è chiusa su un altro tema, l'atto aziendale della Asl, in vista della conferenza dei sindaci di domani pomeriggio. Secondo Eligio Tombolillo (Pd), «sono state recepite molte delle nostre istanze, per cui l'atto aziendale potrà a sua volta essere recepito positivamente». Diversa la visione di Patrizio Avelli (Casa dei Comuni), che valuta «un voto di astensione, per le criticità della zona centro».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA